ASER S.r.l.

SEZIONE SPECIALE

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2021)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta, ai sensi dell'art. 6, co. 4, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);

- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);

- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta, sviluppando i modelli operativi già predisposti e tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), nel documento "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, co. 2 e 4, D.LGS. 175/2016", in attesa dell'entrata in vigore del Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCI" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14) che è stata differita dal 1 settembre 2021 a maggio 2022 con ulteriore proroga delle misure di allerta al 31/12/2023 e dall'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del documento elaborato dallo stesso CNDCEC, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del medesimo CCI, relativo agli indici di allerta necessari al completamento del sistema di valutazione della crisi d'impresa.

1. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulla Società Partecipate (D.Lgs 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e che ne informino l'assemblea, nell'ambito della relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se letto congiuntamente all'art. 14, comma 2, dello stesso Testo Unico: in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis c.c. che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, come indicato nell'OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, la cui entrata in vigore è stata differita dal 1° settembre 2021 a maggio 2022 con ulteriore proroga delle misure di allerta al 31/12/2023, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà *economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società di effettuare tutti i pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipicizzano la società stessa e principalmente: la sua dimensione e la redditività che genera, l'ammontare di investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, il modo in cui ha finanziato gli investimenti a lungo e a breve termine, i flussi di cassa che è in grado di generare.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera "ordinaria" e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale (anche alla luce degli orientamenti dottrinali e metodologici, es: linee-guida in materia di "informativa e valutazione nella crisi d'impresa" emanate in data 30.10.2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) si basa solo in parte su una visione "storica" e consolidata della società, dovendo avere anche una visione "prospettica" tesa ad individuare la capacità futura ad adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali, tenendo conto delle diverse realtà aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite in una logica di "Gruppo societario". La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, in una logica di forte integrazione con il modello organizzativo esistente e di progressivo sviluppo dello stesso. Si sottolinea l'importante ruolo della holding-capogruppo, viste le specifiche competenze necessarie nel predisporre complessi modelli di governance, la necessità di coordinamento all'interno del gruppo e la rilevanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata da Ravenna Holding, a cominciare dalla gestione finanziaria.

È stata effettuata una attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati alle dimensioni e complessità della società, con un approccio "progressivo" e pragmatico, per introdurre misure proporzionate e con costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti già adottati e del forte coordinamento esercitato dalla capogruppo.

Si sottolinea, anche ai sensi dell'integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) ed in conformità alle disposizioni ANAC.

L'attività di valutazione del rischio è stata da tempo inserita nel modello di *governance* già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata partendo dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati dalla Direzione Aziendale, anche sulla base degli indirizzi dei soci, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

Le società del Gruppo definiscono, sotto il coordinamento della capogruppo, previsioni su base triennale dell'andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, ed adeguarsi all'orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando anche, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre ai budget che la società deve approvare per definire l'andamento previsionale, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è inoltre prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 30 di agosto l'andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno, e la redazione di una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre e stima l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura.

L'attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata pertanto presa come riferimento anche come attività per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.

A tal fine si sono selezionati gli indicatori, ritenuti i più significativi, che possano fungere da misure di corretto andamento gestionale e/o da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments), altri sono invece stati indicati dal Consiglio di Amministrazione quali indicatori gestionali (Nr servizi funerari) caratteristici dell'attività aziendale.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) evidenziano eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati, anche al fine di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo come stabilito in apposita Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si evidenzia, peraltro, che l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCI" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14) è stata differita dal 1° settembre 2021 a maggio 2022 con ulteriore proroga delle misure di allerta al 31/12/2023 (al fine di recepire la nuova direttiva comunitaria 2019/1023 oltre che per alleviare una larga parte di imprese ancora pesantemente condizionate dall'emergenza sanitaria). Inoltre, non è ancora stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico il documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), ai sensi dell'art. 13 comma 2 del medesimo CCI, relativo agli indici di allerta necessari al completamento del sistema di valutazione della crisi d'impresa.

Il modello proposto consiste in un sistema di indici di tipo gerarchico indicatori della crisi d'impresa, che tracciano valori soglia degli indici di bilancio differenziati per settore. Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi 3 casi: 1) Il patrimonio netto negativo; 2) DSCR a 6 mesi inferiore a 1; 3) in assenza del DSCR, 5 specifici indici di bilancio fuori dai valori soglia prestabiliti:

- indice di sostenibilità degli oneri finanziari, in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
- indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
- indice di liquidità, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;
- indice di ritorno liquido dell'attivo, in termini di rapporto tra cash flow e attivo;
- indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

Per ASER il DSCR non è utilmente applicabile in quanto i debiti di carattere finanziario per la società sono del tutto trascurabili. Si evidenzia, infatti, che le passività finanziarie comprendono prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti. L'unico debito a lungo termite è rappresentato da un mutuo fondiario in essere con La Cassa di Ravenna stipulato nel mese di marzo 2008 per l'acquisto della sede sociale di durata 20 anni e con scadenza marzo 2028. Inoltre, i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con la società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. attraverso il cash pooling. Per ASER saranno quindi applicati i 5 indicatori (alternativi) di settore.

Si evidenzia, che è presente un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono state introdotte adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha introdotto la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si evidenzia che i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con la società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Per la sola società capogruppo vengono già monitorati indicatori di solidità finanziaria (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)).

Per la società capogruppo gli indicatori finanziari sopra delineati rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La società capogruppo monitora periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo, è considerato un obiettivo non derogabile.

Per gli indicatori individuati per il monitoraggio di eventuali rischi di crisi aziendale, è stato pre-definito un "valore-soglia" estremamente prudente e con opportuni limiti di tolleranza, superati i quali il management dovrebbe comunque attivarsi, così da conseguire il risultato di una gestione tempestiva della fase di pre-crisi.

Il superamento del "valore-soglia" deve intendersi come una situazione di superamento dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione in prospettiva dell'equilibrio economico, finanziario o patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.

La società ha individuato i seguenti indicatori e i relativi valori-soglia:

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	ASER S.r.l.
	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 50.000
MOL (EBITDA)	< 150.000
ROI	< 5%
ROE	< 3%

INDICATORI GESTIONALI	ASER S.r.l.
	VALORE SOGLIA
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Gennaio-Marzo	< 155
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Gennaio-Marzo	< 60
N. servizi funerari totale trimestre Gennaio-Marzo	< 215
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Aprile-Giugno	< 145
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Aprile-Giugno	< 55
N. servizi funerari totale trimestre Aprile-Giugno	< 200
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Luglio-Settembre	<135
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Luglio-Settembre	<50
N. servizi funerari totale trimestre Luglio-Settembre	<185
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Ottobre-Dicembre	<150
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Ottobre-Dicembre	<55
N. servizi funerari totale trimestre Ottobre-Dicembre	<205

Utile netto, MOL e indicatori gestionali relativi ai servizi funerari sono stati individuati anche come indicatori per l'analisi prospettica.

Non appena gli indici di allerta definiti dal CNDCEC entreranno in vigore a seguito della loro approvazione da parte del MISE, saranno aggiunti al set di indicatori sopra indicati, per quanto applicabili.

Si ritiene comunque opportuno fornire al 31/12/2021 i dati relativi ai 5 indici di bilancio individuati dal CNDCEC rilevanti per la formazione di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Per ogni indice è stata individuata una soglia di allerta diversificata per settore di attività economica (ATECO 2007).

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo effettuerà le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che renderanno conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, saranno trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la

fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

2. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

ASER S.r.l. svolge attività inerenti all'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di servizi funerari.

La Società è a totale partecipazione pubblica ed è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione nominato con delibera assembleare in data 17/12/2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Organo di controllo – Revisore.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 24/06/2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

La revisione è affidata al Dott. Marco Castellani, nominato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 24/06/2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Il Personale

Il personale dipendente a tempo indeterminato al 31/12/2021 è composto da 15 unità con contratto a tempo indeterminato, di cui 1 quadro responsabile delle Agenzie di Ravenna e Faenza, n. 5 impiegati (3 addetti all'Agenzia di Ravenna e 2 addetti all'Agenzia di Faenza), n. 9 operai-autisti (5 all'Agenzia di Ravenna e 4 addetti all'Agenzia di Faenza). Fanno parte dell'organico anche n. 2 dipendenti con contratto a tempo determinato, di cui uno impiegato amministrativo ed uno operaio-autista necroforo presso l'agenzia di Ravenna.

Al personale dipendente si aggiunge inoltre il distacco parziale da Ravenna Holding di una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT).

La Società ha provveduto, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2021. Da tale ricognizione non sono stati evidenziati esuberi.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale** elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di *governance* già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata partendo dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati dalla Direzione Aziendale, anche sulla base degli indirizzi dei soci, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il budget per il periodo 2021-2023 in data 26 novembre 2020, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.

In data 6 agosto 2021 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 26 novembre 2021 è stata approvato il preconsuntivo 2021 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto delle previsioni di budget ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di apposita analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito in apposita Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, che possano fungere da misure di corretto andamento gestionale e/o da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	ASER S.r.l.					
	VALORE SOGLIA	Dati 2020	Dati 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
UTILE NETTO	< € 50.000	€ 273.374	€ 240.556	€ 122.142	€ 125.735	€ 128.886
MOL (EBITDA)	< 150.000	€ 519.421	€ 446.968	€ 268.729	€ 300.539	€ 330.119
ROI	< 5%	16,6%	15,3%			
ROE	< 3%	21,0%	17,9%			

INDICATORI GESTIONALI	ASER S.r.l.			
	Valore Soglia	Dati 2020	Previsione 2021	Dati 2021
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Gennaio-Marzo	< 155	225	226	247
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Gennaio-Marzo	< 60	90	89	108
N. servizi funerari totale trimestre Gennaio-Marzo	**< 215**	**315**	**315**	**355**
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Aprile-Giugno	< 145	199	180	215
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Aprile-Giugno	< 55	79	73	77
N. servizi funerari totale trimestre Aprile-Giugno	**< 200**	**278**	**253**	**292**
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Luglio-Settembre	<135	198	180	179
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Luglio-Settembre	<50	88	71	52
N. servizi funerari totale trimestre Luglio-Settembre	**<185**	**286**	**251**	**231**
N. servizi funerari Ag. Ravenna trimestre Ottobre-Dicembre	<150	298	198	217
N. servizi funerari Ag. Faenza trimestre Ottobre-Dicembre	<55	90	80	83
N. servizi funerari totale trimestre Ottobre-Dicembre	**<205**	**388**	**278**	**300**

Indicatori CNDCEC

Indicatori allerta crisi	Modalità di calcolo	Valore 2021	Soglia di allerta
Sostenibilità oneri finanziari	Oneri finanziari / Ricavi %	0,15 %	allerta se >= 2,7%
Adeguatezza patrimoniale	Patrimonio Netto / Debiti totali %	191,34 %	allerta se <= 2,3%
Equilibrio finanziario	Liquidità a breve = Attivo a breve / Passivo a breve %	326,55 %	allerta se <= 69,8%
Redditività	Cash Flow / Attivo %	14,58 %	allerta se <= 0,5%
Altri indici di indebitamento	Indebitamento prev.le e trib. / Attivo %	3,76 %	allerta se >=14,6%

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra evidenziati.

Inoltre, si rileva che nel complesso la società si conferma un soggetto solido, in situazione di equilibrio patrimoniale e con una tendenza di costante consolidamento dei risultati economici.

Si evidenzia che la società nell'esercizio 2021 e nell'ultimo triennio:

- ha chiuso i bilanci in utile e prodotto un cash flow positivo;

- ha ottenuto risultati positivi, rispettando gli obiettivi per quanto riguarda i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso clienti e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;

- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso la banca, rappresentato da un mutuo fondiario in essere con La Cassa di Ravenna stipulato nel mese di marzo 2008 per l'acquisto della sede sociale di durata 20 anni e con scadenza marzo 2028.

L'ambito finanziario è stato considerato in una logica di Gruppo, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente attraverso il cash pooling con la capogruppo Ravenna Holding S.p.A., improntato all'ottimale gestione unitaria delle disponibilità finanziarie, che consente di prevenire ed evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del

Gruppo. Si è ritenuto, pertanto, corretto individuare per la sola società capogruppo (in una logica di consolidato) indicatori di solidità finanziaria.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

3 INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha inoltre provveduto all'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che formano parte integrante del "Modello 231". È attualmente in corso il loro aggiornamento.

Con riferimento all'ultimo comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, riguardo alle possibili misure indicate al comma 3 del medesimo articolo, si evidenzia sinteticamente:

- la fattispecie sub a) non attenga strettamente all'attività aziendale (in quanto per la quasi totalità inerisce a servizi pubblici locali);

- la fattispecie sub. b) tale tipologia di struttura è stata allocata sulla capogruppo;

- la fattispecie sub c) la società - adotta la Carta dei Servizi (pubblicata anche sul sito aziendale);

- la fattispecie sub d) eventuali valutazioni sono raccordate con la capogruppo.

4 ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

ASER S.r.l. non si configura come società che svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

Lo Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, è conforme alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Lo statuto è altresì conforme alle previsioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., in quanto è stata fatta una revisione organica e complessiva, con l'inserimento di prescrizioni dirette a rafforzare l'efficacia degli strumenti fondamentali di governance e di controllo sulle società partecipate e valorizzare la partecipazione pubblica.

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione e inserimento di personale" ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. Il suddetto regolamento è stato adottato in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 175/2016.

Relativamente alla gestione del personale si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Gestione del personale" della Relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2021.

Ravenna, 31 marzo 2022.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Patrizia Masetti
[redacted]